Anno XV N 68 — Udine Giovedì 10 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 30 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'alba di giorni migliori

Ciò che avviene in questo momento in Francia, è degno della massima considerazione. Un movimento ardimentoso si è intrapreso, una vera rivoluzione morale sta per compiersi. In quest'opera, in questo movimento primeggia il clero, dall'Episcopato al parroco, al semplice prete. Il clero in Francia sembra avere compreso nella sua pienezza la sua nobile missione non solo religiosa ma anche sociale, sembra essersi prefisso di trarre la Francia alla Chiesa e con ardore insolito si è messo al cimento.

Noi speriamo molto bene da questo rinverdire di zelo, perchè riteniamo e sempre ritenemmo che specialmente nel clero sta riposta la salvezza delle nazioni. Quando in una nazione come la Francia, dove i Vescovi vi sono rispettati e tenuti in conto di primarie autorità, dove i semplici preti non difettano d'influenza acquistatasi colla generosità, colla dottrina, coll'osservanza dei proprii doveri, quando il clero vuole e vuole con energia e fermezza, tutto può ottenere.

E che il clero francese voglia, si hanno prove luminose.

Con un coraggio che sa d'Apostolo, eccoti il clero scendere ne' *meetings*, nelle pubbliche assemblee, a contestare ai socialisti, agli agitatori il diritto di parlare al popolo *nelle pubbliche adunanze*.

Ciò accade a Parigi e nelle provincie della Francia e con risultati che superano l'aspettazione. In molti luoghi questi preti ardimentosi che parlano in nome di Dio il linguaggio della carità e della fede alle folle socialiste sono applauditi e riducono al silenzio i predicatori del disordine. E codesto un campo nuovo pel clero ed irto di spine e di pericoli: i lettori possono facilmente persuadersene, ma è anche un campo nel quale possono raccogliere frutti preziosi.

Le grandi battaglie si vincono coll'ardire, collo sprezzo del pericolo. E' l'affar nostro ed è sempre accaduto così. Il popolo oggi non usa a Chiesa, anzi la Chiesa abbandona ed odia; bisogna dunque andarlo a trovare dov'è, questo popolo, e, siccome dal pulpito la voce del Sacerdote non va più a lui, bisogna che questa voce risuoni nelle sue adunanze.

Il Germania si è fatto e si fa lo stesso: i preti si recano nelle assemblee popolari e fanno lampeggiare dinanzi alle bieche facce dei socialisti, gli splendori della Croce; predicano il Cristo in faccia alle moltitudini degli illusi, dei derelitti, e gli effetti che ne risultano sono splendidi.

E' infatti giunta l'ora che agli orecchi del popolo arrivi non la sola parola dei settari, ma anche quella del sacerdote, che è parola di vita e di salvezza.

Ciò che accade in Francia ora ed è accaduto ed accade in Germania, è per noi l'alba di tempi migliori.

Infatti finchè i buoni amano il quieto vivere, la propria quiete e ricusano di cimentarsi ne' pericoli, non c'è speranza di grandi risultati, perchè questi seguono i grandi sagrifizii, i grandi ardimenti. Bisogna non paventare troppo il nemico; non figurarselo troppo potente e troppo pericoloso, bisogna avere un'estrema fiducia nel trionfo definitivo della Chiesa.

Fatti di sangue fra turchi e cristiani in Serbia

Il passato mese ventiquattro cattolici dovevano prestar giuramento per provare la innocenza di un povero fratello di Zambi, accusato dalla famiglia musulmana Gialuk, di aver rotto tre pietre sepolcrali.

Radunatisi presso la chiesa, i seniori della Comunità, stavano aspettando i delegati del Governo di Giacova per assistere alla Cerimonia. Vennero questi infatti, ma non inermi, come lo erano i vegliardi cattolici, sibbene armati di fucili e di rivoltelle, con alla testa Alì Saiht, nemico feroce dei cristiani.

Giunta nel cortile della chiesa quella masnada, voleva entrare ad ogni costo nel luogo santo. Immaginate che baccano!

Alì inteso il giuramento di due soli testimoni, montò furibondo sulla predella dell'altare, per inveire contro il missionario, il quale disse che con tale procedere ei non si sarebbe prestato a ricevere il giuramento. Alì fu allontanato da un magistrato che era presente, e si proseguì la cerimonia.

Quando tutti stavano per fare ritorno alle loro case, Alì si presentò innanzi gridando cinicamente: Voi col vostro giuramento avete fatto assolvere Girur Nuè Derhals, ma noi vogliamo 1800 franchi in risarcimento delle tre pietre rotte; non avete ove fuggire; e così, o vi massacriamo tutti quanti.

A tali minaccie il frate missionario non si perdette d'animo, ma fattosi innanzi: Questo non è il luogo di far questioni, esclamò; la chiesa dev'essere rispettata; se avete delle pretese, rivolgetevi al Governo di Giacova; se saranno condannati pagheremo; intanto non provocate disordini, e ognuno vada pe' fatti suoi.

Non aveva per anco finito di parlare, ed eccoti un turco colla rivoltella in mano tenta afferrare il frate per il cappuccio, e lo copre di villanie, imprecando alla croce, alla fede dei cristiani.

Il padre sopportò tutte quelle insolenze per amor di Dio e per evitare spargimento di sangue, e di nuovo colle buone pregò di lasciarlo in pace.

La turba si scostò, ma poco dopo odesi una moschetteria infernale con grida selvaggie; una grandine di piombo percoteva le pareti della Chiesa e il davanzale della loggia su cui stava il frate con alcuni turchi e cattolici. Nel tempo stesso due fanatici musulmani atterrano due grandi croci piantate da trecento anni sui sepolcreti cristiani di S. Caterina e di S. Sebastiano.

Un cattolico che stava per discendere dalla scala dell'ospizio, fu gravemente ferito alla gamba sinistra; un giovane turco che sosteneva le parti de' missionarii, venne colpito al lato sinistro del petto da una palla che lo trapassò da parte a parte. Il poveretto si rialzò, giunse fino alla porta della Chiesa, ma cadde boccheggiante sulla soglia. Un proiettile sfiorò il missionario stesso e passando la porta del refettorio, conficcavasi in una parete.

Il frate allora, avuta una piccola tregua, tolse il Santissimo dalla Chiesa e per non patire altri insulti, ricorse al console austro-ungarico residente ad Orizzend, il solo che con energia seppe far valere i diritti della Chiesa e proteggere il religioso, il quale poi chiamato al Konak dal Governatore turco di Giacova, subì un lungo interrogatorio.

Pare che sieno state prese delle misure severe.

Una dimostrazione cattolica a Nuova-York in onore del Papa

Il 3 marzo, anniversario dell'Incoronazione del Santo Padre, l'Associazione di beneficenza *degli operai* cattolici di Nuova-York, presieduta dal *mayor* Grant, magistrato, tenne un *meeting*, al quale intervenne mons. Arciv. Corrigan. In esso venne data lettura di un indirizzo al Papa in ringraziamento della sua Enciclica. Vi si fa allusione alla presente condizione del Papa. L'assemblea esprime il rammarico che il Capo della cristianità non abbia il libero possesso del patrimonio della Chiesa. L'indirizzo soggiunge che nessun cattolico potrà esser soddisfatto finchè il Papa non goda di assoluta indipendenza. Mons. Corrigan pose fine alla riunione, comunicando all'assemblea la benedizione del Papa.

I PRIVILEGI DEI DEPUTATI

La liberale *Gazzetta di Catania* del 1 marzo, prende motivo da alcune parole dell'onor. Enrico Ferri, per scrivere un sensato articolo sui privilegi dei deputati.

L'on. Ferri, discutendosi in parlamento la richiesta d'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli rei di duello, esclamò:

« Noi siamo qui costituiti in luogo di asilo. »

Ed è questa frase che ha suggerito alla *Gazzetta di Catania* un articolo così pieno di verità da farlo credere uscito dalla penna di un *clericale*. Val proprio la pena di riportare qualche brano:

Siete ricchi?... E bene spendete alcune diecine di mille lire per farvi eleggere deputati, e poi, se vi torna comodo, commettete quante ribalderie vi piacerà di commettere. Sarete sempre più sicuri della impunità, di quanto non lo sareste scappando all'estero, *come fanno* i *grassatori* ed i cassieri che assassinano e derubano o che portano via le somme loro affidate.

Se non altro, non istarete con la incessante paura in corpo di essere arrestati e tradotti in carcere ad ogni istante.

Deputato suona garanzia assoluta, libertà completa di azione, carta bianca, privilegio massimo, protezione sconfinata in tutto il significato della parola; tanto più che codesto privilegio e codesta protezione emanano direttamente dallo Statuto, che regge le sorti nazionali.

E difatti la negata autorizzazione a procedere contro i deputati battutisi in duello è là a *dimostrarvi* la differenza che passa fra un contribuente qualsiasi e un deputato.

25 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— In ginocchio! gli comanda Diego.

Il vecchio, impadronitosi finalmente d'uno di quei grandi, che egli detestava nel suo cuore sì ferocemente, vuole averne ai suoi piedi almeno uno, proprio inginocchiato. Vedendo che il conte tardava ad eseguire l'ordine, lo afferra per il collo con ambe le mani e lo fa stramazzare per terra. E gli ripete minacciosamente:

— In ginocchio, e giù le armi!

Il conte, che avea gettato la spada, lascia cadere anche un famoso coltello da caccia, del quale faceva gran conto.

— C'è altro? gli domanda il malandrino.

Il Velasquez, benchè mezzo fuori di sè, pensa di avere un pugnale nascosto sotto il panciotto. Egli fa mostra di volerlo prendere per gettarlo via, ma tiratane fuori la lama scaglia un colpo nel petto al suo nemico e stimando di spacciarlo gli dice fremendo:

— Tieni!... ho ancora questo per te!

Ma Diego, che non perdeva d'occhio il minimo movimento del Velasquez, afferra il suo braccio nell'atto che il ferro giunge a scalfirgli la pelle, gli strappa di mano il pugnale a viva forza e puntandoglielo alla gola, gli grida:

Infame traditore, arrenditi e domandami la vita!

Il povero Velasquez disteso per terra, più morto che vivo, sentendosi la punta dello stile alla gola, implora misericordia dall'assassino, mostrandogli le mani aperte e disarmate.

I due contadini erano vincitori. Diego gittò uno sguardo a José, che teneva ancora sotto il suo ginocchio il marchese d'Abrantes, cui il sangue della ferita faceva velo agli occhi, nè più si moveva. E il duro vegliardo si compiaceque della scena orrenda, che il bosco in quel momento presentava ai suoi occhi, dove due masnadieri ed un lupo aveano vinto una grossa battaglia contro gli abborriti oppressori.

Nel frattempo le due donne, non si erano mosse dalla carrozza. La marchesa d'Abrantes, quando vide il suo consorte cadere a terra ferito, gittò uno grido e cadde svenuta sul fondo della carrozza. La contessa, benchè in preda a un affanno e uno spavento mortale, pure continuava a guardare la lotta come istupidita, non pensando nemmeno che quei briganti volessero porle addosso le mani.

— Vorranno derubarci, diceva ella fra sè e sè; è quindi meglio che prepari ogni cosa.

E già si accingeva a sciogliersi la collana, i braccialetti, i pendenti, ma la mano le tremava in siffatta guisa, che non le riusciva affatto il lavoro.

Intanto Diego avea gittato un fischio. Leon in due salti è dinanzi a lui. Il vecchio gli fa un cenno con la mano, e il lupo ringhiando si getta sul Velasquez, calcandogli una zampa sul petto, e tenendo l'altra inarcata in aria, come un cane da caccia sulla preda. Gli occhi dell'animale parevano infiammati e dalla bocca semiaperta spuntavano le zanne acutissime, che guai a colui che ne avesse fatto la prova.

Il vecchio rizzatosi si volge alla carrozza ove stanno le due dame, l'una ancora svenuta, l'altra mezzo morta dallo sgomento. Diego lancia sopra di loro un'occhiata sinistra, come per riconoscerle e non gli è difficile avvedersi quale delle due fosse la predestinata. La marchesa infatti contava oramai quarant'anni, ed era piuttosto brutta, mentre l'altra, benchè sopraffatta dal terrore, era sempre fresca come una fanciulla di vent'anni.

Giulia, vedendo il manigoldo avvicinarsi, balbettando gli dice:

— Ecco qui tutto!... vi do tutto!... prendete!... e si affaticava a staccarsi il monile dal collo.

Ma il vecchio la guarda con una espressione di gioia selvaggia, mista a lampi di ferocia e d'ira implacabile.

— Vi do tutto!... continuava a gridare la misera dama. A cui l'altro:

— Voi non sapete ciò ch'io voglio. Scendete di là!

La contessa, colle lagrime agli occhi, stendendo le mani in atto di supplica: lasciatemi partire, per amor del Cielo! lasciatemi partire! andava ripetendo.

Ma Diego sale sulla staffa della carrozza: afferra la contessa per le braccia, indi attraverso la vita, e caricatala come un fardello sopra le sue spalle, se ne va.

La vittima grida, ma la sua angoscia è tale che dopo due passi sviene.

Quando José potè calcolare che suo padre fosse ben avanzato nel cammino, lasciò il marchese di Abrantes prostrato sull'erba, e precipitosamente si diede a correre per raggiungerlo. E altrettanto fece il lupo, da lui chiamato con un sibilo.

Là sul campo di battaglia rimanevano i due gentiluomini, la marchesa svenuta, il cocchiere colla gamba fratturata, la carrozza sconquassata ed un solo cavallo. L'Abrantes, ferito alla fronte, era appena capace di reggersi in piedi, un po' per il sangue perduto, un po' per l'onta. Il Velasquez, quasi contento di aver portata fuori la pelle da sì brutto cimento, non avea nessuna voglia d'inseguire i ladroni, per ritoglier loro la sua sposa. Il cocchiere mandava gemiti lamentevoli, e domandava soccorso per amore del cielo.

(Continua)

Cristoforo Colombo a Nuova York

Il 12 ottobre del corrente 1892, in una delle più grandiose piazze di New York, sarà inaugurato il monumento a Cristoforo Colombo, che gli italiani d'America regalano a quella città per iniziativa del giornale il *Progresso Italo Americano. L'Osservatore Romano* annunzia a tale proposito che il prof. Gaetano Russo sta ultimando il suo lavoro in Roma, e la Commissione governativa che scelse il bozzetto del Russo, e che è composta dei noti artisti Monteverde, Ferrari, Calderini, Maccari ed altri ritiene che questo monumento sia uno dei più belli che l'arte italiana abbia prodotto in questi ultimi anni.

Il «Cancro» di Garibaldi e il «Tarlo» di Menotti

Com'è noto, Garibaldi, col suo *gentile* frasario, chiamava il Papato: *cancro d'Italia.*

L'altro giorno, il di lui figlio Menotti, parlando alla Camera dei deputati sulla mozione Perrone circa l'ordinamento dell'esercito, disse che l'Italia doveva essere forte, perchè chiudeva in seno un *tarlo pericoloso.* E alludeva al Papato.

Il cancro rode e consuma i corpi; il tarlo i tessuti. Finora il Papato ha nutrito ed arricchito l'Italia in tutti i modi, senza chiederle nulla, anzi rifiutando la offerta fattagli di continuare a pagargli i 600,000 scudi romani che dall'erario dello stato passavano prima del 1870 alla cassa del Vaticano.

Invece la famiglia Garibaldi costa alla patria la bellezza di tre milioni, tra capitali e frutti, se basta!

Chi sono i cancri, chi sono i tarli?

LA FAME IN ITALIA

Il liberale *Corriere di Napoli* osserva, che i 30 milioni di abitanti che sono in Italia, dovrebbero consumare per nutrirsi normalmente e sufficientemente, 56 milioni di quintali di grano.

Ora l'Italia non ne produce in media, secondo una stima molto larga, che 25 milioni e mezzo di quintali e ne importa dall'estero circa 6 milioni.

Restano dunque ben sette milioni di italiani che o devono digiunare o nutrirsi di cereali inferiori, esponendosi così al pericolo di essere decimati da quella anemia speciale e terribile che chiamasi *pellagra.*

Questo fatto è per sè così eloquente, che rifiuta qualunque illustrazione e commento.

LA CREMAZIONE

Ai caldi fautori della cremazione il Consiglio sanitario di Vienna, — che non è composto di tangheri e di merli, — ha dato un colpo fatale tra capo e collo. Essendoci colà un po' di movimento per la cremazione, ed avendo una società presentata formale domanda, d'un forno crematorio, il governo incaricò il Consiglio sanitario a dare il proprio parere.

Ora ecco quello che esso disse:

« Il Consiglio è dell'opinione che la cremazione dei cadaveri è d'impedimento alle esigenze della procedura criminale, ed offende i riguardi che si debbono avere al sentimento religioso, nonchè alla pietà verso i defunti. »

È chiaro?

Ecco le tre grandi cause che militano contro la cremazione. Prima di tutto, mettiamo noi, c'è il rispetto alla religione Cattolica, la quale per bocca del Supremo Gerarca ha fatto capire di esservi contraria. Quando la Chiesa ha parlato, bisogna chinar il capo ed obbedire. Sono i framassoni quelli che tanto si agitano in favore della cremazione, non per altro che per far dispetto alla Chiesa.

Inoltre si oppone — da un Consiglio sanitario, che non sarà certamente bigotto, — la pietà che il popolo nutre verso i trapassati. Il modo cristiano di seppellire i nostri ci è caro, mentre il vederli bruciare ci mette raccapriccio. Questo sentimento bisogna rispettarlo, perchè il costume esiste da diciannove secoli. I massoni vogliono la cremazione pel gusto di toglierci il costume cristiano e farci ritornare nel paganesimo.

In terzo luogo, osserva il Consiglio sanitario di Vienna, la cremazione è di grave ostacolo alla procedura criminale. Quante volte diffatti furono scoperti delitti e misfatti mediante l'esame medico fatto sui cadaveri, non essendo essi stati abbruciati!

Coloro che propugnano la necessità dei forni crematorii lo fanno in parte anche coll'intenzione di favorire i birbanti, le donne di mal costume, gli assassini, gli avvelenatori, dei quali nelle loro file c'è di certo un bel numero.

Sapete chi sono — tanto a Vienna quanto in ogni altro paese — quelli che agitano tanto la cremazione? I soliti nemici del nome cristiano.

Il programma di mons. D'Hulst.

Mons. D'Hulst, eletto domenica deputato nella terza circoscrizione di Brest, seggio rimasto vacante per la morte di mons. Freppel, avea diretto un manifesto ai suoi elettori: da cui stralciamo questi periodi:

« Io non sarò l'uomo di un partito, ma l'uomo di un principio, e di questo principio, io troverò la formola nella fiera e pacifica dichiarazione dei Cardinali francesi, sottoscritta oggimai da tutti i Vescovi della Francia.

« Persuaso che la grande questione che si agita nei dibattiti della politica contemporanea è quella di sapere se la Francia debba o non debba restare credente, io mi porrò per risolverla sul campo delle istituzioni che oggi ci reggono e chiederò ai depositari del potere, che dimostrino coi loro atti — le parole non bastano — che queste istituzioni sono compatibili col rispetto delle coscienze e col libero sviluppo della libertà cristiana.

« Nemico dell'opposizione sistematica, darò al governo il concorso dei miei voti, sempre che si tratterà di aiutarlo a fare il bene, a prendere in mano gli interessi delle classi lavoratrici, quelli dell'agricoltura, del commercio e dell'industria nazionale, delle pescherie e della marina mercantile ad alleggerire il bilancio delle spese inutili, a seguire all'interno una politica d'economia, d'onestà, di tolleranza, e al di fuori una politica pacifica e insieme fiera, la sola che convenga alla Francia rilevatasi dai suoi mali.

« Nelle questioni propriamente religiose, io tenderò la mano fraterna a chiunque vorrà pacificare le anime, assicurando la libertà dell'insegnamento, la libertà dell'associazione e osservare nella lettera come nello spirito il Concordato che regola in Francia le relazioni della Chiesa e dello Stato. »

Questo manifesto fu redatto prima che fosse pubblicata l'Enciclica papale, e quindi si capisce che egli non ne faccia parola.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidente Biancheri

Dopo che Rudinì rispose ad una interrogazione dell'on. Pugliese sull'introduzione dei vini italiani in Germania, riprendesi la discussione sul bilancio d'assestamento.

Branca e Luzzatti rispondono all'on. Bertollo che avea fatte delle proposte di riduzione sui proventi dei tabacchi e delle poste e telegrafi.

Muratori propone che si tolga la somma di un milione assegnata per l'avocazione allo Stato delle eccedenze dei proventi annuali degli archivi notarili, esistenti nella Cassa dei depositi e prestiti, ritenendo che lo Stato non possa far propria quella eccedanza che ha per la legge del 1869, una destinazione speciale.

Chimirri osserva che si è già provveduto ai fini della legge accennata dal preopinante, e quindi l'eccedenza delle tasse notarili deve devolversi allo stato.

Rudinì presenta la relazione sulle scuole italiane all'estero.

Danieli presenta la relazione sul progetto di convenzione internazionale pel trasporto delle merci sulle strade ferrate.

La Camera passa ad esaminare le variazioni proposte nel bilancio delle finanze.

Maffi deplora la rilevante riduzione relative alle paghe degli operai delle fabbriche dei tabacchi.

Colombo risponde che l'economia è in gran parte rappresentata dalla diminuzione di lavoro.

Si discutono quindi le variazioni del bilancio della giustizia.

Bonacci in nome anche degli on. Fortis Barzilai ed altri, propone che sia respinta la rilevante economia di lire 564,100, proposta con riduzione ai capitoli 6, 7, 14 e 15 che riferisconsi al personale, specie riguardo alle indennità alle magistrature giudiziarie.

Insiste nel dimostrare che tutte le economie provenienti dall'esecuzione della legge del marzo 1890 non si possono devolvere che a beneficio della magistratura.

Chimirri giustifica le economie stabilite, le quali non hanno assolutamente nulla a vedere colla esecuzione della legge 30 marzo 1890.

Dopo breve replica di Bonacci si rimanda il seguito della discussione a domani e si leva la seduta.

ITALIA

Caltagirone — *Una battaglia in chiesa tra ladri e guardie di P. S.* — Il *Giornale di Sicilia* scrive:

In una di queste notti, nella chiesa di S. Giacomo avveniva una scena terribile: cinque o sei malfattori vi penetravano allo scopo di rubare gli arredi sacri d'argento e delle somme considerevoli di denaro, e già s'erano inoltrati dando principio alle loro operazioni; quando dai confessionali sbucarono come per incanto molte guardie di P. S. e carabinieri, contro i quali, destatisi dallo stupore, si precipitarono i malfattori, visto che era loro preclusa ogni via di scampo. Allora s'impegnava una lotta terribile fra quei forsennati e gli agenti della forza pubblica, i quali finalmente, dopo varii colpi di arma da fuoco scambiati dall'una parte e dall'altra, ed andati fortunatamente a vuoto, arrestavano i cinque colpevoli, mentre due riuscivano a darsi a precipitosa fuga.

Genova — *Audacissimo furto.* — Via S. Luca è non solo una delle più popolate vie di Genova, ma si può dire che ne è la più popolata. Le botteghe vi sono attaccate quasi una all'altra in numero infinito; per la vicinanza poi di piazza, Banchi, del Deposito franco, della Dogana, ecc. è sempre gremita di gente. Or bene, ieri, verso le 5 pom., cioè nell'ora in cui la folla è maggiore due sconosciuti, mediante una chiave falsa, aprirono la vetrina d'un orologiaio, s'impossessarono d'una trentina d'orologi e se la svignarono. L'audacissimo furto venne perpetrato con tanta calma e *sangue freddo, che* i passanti credettero si trattasse del padrone o di qualche commesso del negozio e non di due audacissimi ladri. Il proprietario del negozio, Giovanni Lancro, accortosene tardi, diede notificazione del danno patito, di circa 2000 lire, alla Questura, che sta cercando i ladri.

Milano — *Processo Torres.* — Davanti al tribunale militare, cominciò ieri il processo contro il soldato Torres, da Manfredonia, del 65° fanteria, che l'11 dicembre scorso, dopo essere evaso dalla prigione di rigore, ove era rinchiuso per simulata malattia, sparò contro i compagni e gli ufficiali, ferendo il tenente Scuro.

Il tribunale è presieduto dal tenente colonnello Galletti; Invrea è l'avvocato fiscale. L'imputato è difeso dal deputato Simeoni e dall'avv. Lavagna. I periti psichiatri della difesa sono i signori Venanzio e Frigerio.

Massaua — *Festa italo-africana.* — La Colonia di Massaua si prepara a festeggiare il 14 marzo, giorno natalizio del Re. Ecco il programma già concertato: Ore 6 1/2 ant.: Rivista delle truppe, passata dal generale Gandolfi — Ore 8: Inaugurazione del Tiro a segno — Ore 10: Inaugurazione dell'ospedale civile Dogali — Ore tre pomeridiane: Festa delle scuole — Ore 5 pomeridiane: Corse di cavalli, dromedari, e muletti. A tutte queste feste assisterà il generale Gandolfi, governatore della Colonia.

Napoli — *Inglesi aggrediti.* — Presso Napoli, lungo la spiaggia di Posilippo, tre inglesi furono attorniati da sei uomini che parevano marinai, i quali, minacciandoli di morte, li depredarono di oggetti d'oro e di denaro. Fatto il colpo, si gettarono in mare. Tre degli aggressori poterono essere arrestati. Essi furono riconosciuti per operai dello stabilimento enologico che si trova vicino a *Posilippo.*

Roma — *Trazione elettrica.* — Ieri l'altro alle ore 3 pomeridiane, ha avuto luogo un esperimento di trazione elettrica di vetture della Società Tramways-Omnibus all'imboccatura di via Cavour, vicino alla parte degli arrivi.

Vi è intervenuta una Commissione di Assessori e Consiglieri municipali.

ESTERO

Africa — *Una terribile disgrazia nel porto d'Algeri.* — Lunedì, verso le ore otto e mezzo di sera, uno spaventevole rombo, un raccapricciante tuonare, faceva sobbalzare la popolazione d'Algeri.

Il vapore *Stella Maris*, carico di 300 tonnellate di merci, avente a bordo 18 persone di servizio, veniva violentemente investito dal *Felix Touache*, vapore della Compagnia di navigazione mista, con 100 e più passeggieri. La *Stella Maris* giungeva da Marsiglia ed il *Felix Touache* vi partiva diretto. L'urto fu terribile. Tredici minuti, dopo, la *Stella Maris* si sprofondava interamente. I curiosi possono vedere, e la vedranno per qualche settimana, la cima degli alberi a fior d'acqua nel bel mezzo del porto d'Algeri. L'equipaggio ebbe tutte le *pene a salvarsi a nuoto;* l'oscurità la troppo fretta di portar soccorso, la confusione tutto s'accumulò per render difficile il salvataggio.

Un italiano di bordo, cui nessuno aveva prestato attenzione, fu trovato sei ore dopo, galleggiante nel porto, sbattuto dai flutti, strettamente avvinghiato ad una trave. Disgraziatamente, due persone perirono, il trattore di bordo, uomo sulla quarantina, la cui moglie è malata a Marsiglia, ed un garzone di cucina di 24 anni. Il cadavere del *primo venne rinvenuto nella sua cabina,* dei palombari, ieri l'altro sera soltanto; il cadavere del secondo è irreperibile.

Ad Algeri non si parla d'altro. La *Stella Maris* appartiene alla Compagnia Caillol Saint Pierre di Marsiglia. Il *Felix Touache,* seriamente malandato, dovette retrocedere, scaricare le merci e riporre a terra i passeggieri.

Francia — *Celebri predicatori.* — A Parigi il P. Didon e Mons. D'Hulst hanno cominciato i loro quaresimali. Il primo predica alla *Madeleine* ed ha trattato il tema: *La divinità di Gesù Cristo.* Alla predica assisteva l'Arcivescovo di Parigi ed una folla immensa.

Mons. D'Hulst predica a *Notre Dame* ed ha parlato dell'*esistenza di Dio.* Anche qui folla stragrande.

— *Anarchici arrestati.* — La polizia di Roanne arrestò certi Covis, padre e figlio, perchè nei singoli loro domicili scoprì due pignatte piene di polvere, delle armi, delle boccette ripiene d'un liquido sospetto, tre casse piene di cartuccie, delle sbarre di piombo, una forma da proiettili e dei proiettili già fusi, nonchè delle altre materie esplosive. Interrogati i due Covis dissero che di tali oggetti si servivano per la pesca proibita.

La giustizia però li mantiene in arresto essendo entrambi ritenuti anarchici. La polizia deve fare altre perquisizioni in casa di altri individui sospetti d'anarchismo.

Grecia — *Scoperte archeologiche.* — signor Waldstein, direttore della scuola americ d'archeologia, ha fatto in questi giorni delle teressanti scoperte presso Argo, antica cap del Peloponneso, nel luogo ove sorgeva l'a tempio di Mercurio, del quale furono ritrovat fondamenta. Questo tempio, distrutto dal f in epoca remotissima, fu poi ricostruito e con va la famosa statua in oro e avorio, di Me opera di Policleto, costaneo di Fidia. Ogg trovarono i piedestalli delle statue che adorna quel tempio e interessanti frammenti di scu in marmo. Molti lavoranti continuano le sc zioni, incoraggiate dalla speranza di nuove scop

Cose di casa e variet

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	10 MARZO Ore 9 ant.
Termometro	3.5	4.4	0.9	6.5	-3 2	+1.4	0.7
Baromet.	746.2	745.2	741	—	—	—	740
Direzione corr. sup.							

Note: — Tempo burrascoso.

Bollettino astronomico

10 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 35	leva ore	2.88 s.
Tramonta » »	5 54	tramonta	5.20 m.
Passa al meridiano	12 7 5	età giorni	11 8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 3° 48.5.

Fisiologia vegetale — discussi sui metodi di potatura e impia

La teoria e la pratica in agraria non sono essere disgiunte, s'è vero il detto Cantù « *l'Agricoltura è arte antica scienza moderna* » — sempre però la ria attendibile dev'essere il riassunto ra nato di pratiche esperienze, e certo le dizioni speciali esigono che anche le te più razionali siano precedute da esperim in piccolo prima d'essere attuate in gra Molti dei nostri antichi metodi pe prima d'essere sostituiti vanno discuss tutti questi lati, ed affermo che per mig rare l'agricoltura sarebbe necessaria m giore unione tra il teorico ed il pra lavoratore, onde, vinte le diffidenze, l'az unita prudentemente valga a miglio solamente ciò che è veramente diffe ponderata la natura speciale del su clima e finanze particolari nei diversi c

Da anni ebbi molti dibattiti circa cose che scrissi negli articoli del 1 e 5 c sui tagli e la potatura delle viti — e per esperienza che so come possano es utili tali ragionamenti intorno ai quali pendono delle controversie. Ritorno sul dollo dei tralci della vita: è certo quan detto, le cellule che lo costituiscono s parte morta fuori di vegetazione. « N *Gastaldo* » citatomi quell'esempio, che necessario il midollo, si veda a pag. dice che non si sa quale funzione ab i tagli alle talee vanno sempre fat non teoricamente — però il tessuto trammezzo ai nodi fra gli astucci mido in certe viti è tanto esile che è cosa p socchè impossibile, in pratica, fare il ta in mezzo al nodo senza offendere la gem fogliare, e senza lasciare scoperta tro parte di tessuti vivi, ed il taglio qui d farsi alquanto più alto nello spazio i internodio. « Nane Gastaldo » stesso c tomi, però dandone altra ragione alla seguente alla sud.ta insegna di fare il glio al nodo superiore alla gemma che d dare il nuovo tralcio (sopprimendo ben teso quella di questo nodo) e ne dà fig che meglio spiegano di quello che il poss molte parole; ma esso stesso dunque se più afferma l'importanza dei tagli fat nodi; esso suppone che l'astuccio midol che resta intatto così sopra la gemma sulti a vantaggio della medesima; senza scutere di più io chiudo l'argomento.

Dire di più sulle talee sarebbe un torto ai viticultori esperti, e ragionare tile, solo devesi richiamare l'attenzione fatto come stia in certo rapporto l'età d vite, da cui si ricavano le talee, colla duzione più o meno precoce o ritardata queste daranno.

La vite poi è tra le piante che am terra bene lavorata, ed è una pianta ama elaborarsi i materiali precipuam dal regno minerale. Troppo noto co come le sole parti verdi delle foglie (la clorofilla delle foglie) e perciò sol piante che hanno le foglie verdi, siano ad elaborare i materiali del regno mine trasformandoli in sostanza organica c l'azione della luce del sole, e tutte le pi che non hanno clorofilla sono saproge

parassite, cioè vivono a spese di prodotti organici, che altre piante verdi per azione della luce solare hanno prodotti dal regno minerale. Le gemme delle piante stesse finchè non sono sviluppate le foglie, devono nutrirsi dei materiali di riserva che le foglie dell'anno precedente hanno accumulato nei tessuti quali depositi per uve. I semi di tutte le piante contengono appunto nei cotiledoni, fecola od aleuronne, sostanze albuminoidi di deposito, che servono ad alimentare le giovani piantine, le quali però periscono o riescono esili se siano seminati a troppa profondità, si che restino esauriti, questi materiali prima che le nuove foglioline abbiano formato la clorofilla, cioè siano giunte alla superficie, ove alla luce del sole soltanto possono elaborare i materiali che le nuove radichette, assorbiscono dal terreno. I concimi organici hanno per molte piante una utilità soltanto indiretta, che vi sono certi materiali che le piante assolutamente vogliono elaborarseli dal terreno ossia dal regno minerale immediatamente.

Se ho detto troppo, pure so che certe cose hanno importanza anche nei riguardi pratici, e non è mai soverchio il raffronto della teoria colla pratica, nè certe questioni si risolvono a primo acchito, per esempio quella della importanza del midollo sembrami avere dimostrato col fatto come sia controversa tuttocchè nol dovrebb'essere.

Passando ad altro punto quello dell'impianto verticale, tanto avversato dai nostri contadini, e che indiscutibilmente è il solo sistema addattabile — vuol notarsi che però richiede un lavoro conveniente di scasso al terreno massime lì ove devono pascolare le radici; un'altra osservazione da farsi è quella che là ove si addottano filari fra colture bisogna praticare dopo livellati i fossi un piccolo fossatello o solco ove si piantano le talee sul fondo di questo, chè altrimenti le radici resterebbero troppo superficiali essendo brevi le talee ben scelte circa 40 cm. e resterebbero danneggiate le radici nei successivi lavori. Le talee dopo piantate resteranno sotto il livello del campo, e se la vegetazione sarà propizia si darà la terra riempiendo i solchi il secondo anno, e restando allora sotterrata qualche gemma dei nuovi getti e producendo nuove radici superficiali, queste si sopprimeranno quando si faranno le potature alle giovani piante l'anno seguente; queste pratiche certo variano secondo le condizioni ed i vitigni ed i sistemi di allevamento un poco.

In quanto all'ottima pratica di cuoprire, come si disse, con terra leggera la gemma che deve dare la vegetazione *fogliare* — è cosa critica forse per quei contadini che abbiano soverchii lavori, nè sappiano o possano, secondo l'opportunità, scuoprirle se le circostanze il richiedano — si che ad essi converrà piantarle in modo che la gemma sia al e no appena coperta, cioè al livello.

F. d. T.

Corte d'Assise

Annunciasi come probabilmente prossima una seconda sezione della Corte d'Assise, che si aprirebbe nella seconda metà di aprile.

Si hanno già in pronto le cause da trattarsi.

Sostituzione di sigarette estere con altre nazionali

La Direzione delle Gabelle stabilì di sopprimere definitivamente la vendita delle sigarette estere di 3. qualità da 4 centesimi e di sopprimere gradatamente quelle di 2. e di 1. da 6 e da 8 centesimi, surrogandole con sigarette nazionali da 3, da 5 e da 7 centesimi.

Pei sacerdoti

Una importante decisione ha emessa testè la Giunta Provinciale Amministrativa di Verona in merito al ricorso presentatole dai Sacerdoti di Sommacampagna.

Quel Municipio, nel compilare il ruolo dei soggetti alla tassa comunale *Esercizio e Rivendita* avea compresi tutti i Sacerdoti domiciliati nel suo territorio. Contro questa odiosa misura, non suggerita che dall'arbitrio partigiano, fu presentata formale protesta alla Giunta Provinciale Amministrativa; e questa, accogliendo il ricorso, ebbe a dichiarare che il ministero sacerdotale non può equipararsi ad una professione o ad un esercizio, perchè la retribuzione data al Sacerdote veste il carattere di offerta volontaria, a titolo di elemosina.

In forza di tale deliberazione i ricorrenti non solo furono esonerati dalla tassa per l'anno 1892, ma autorizzati altresì a chiedere la restituzione della somma indebitamente pagata nell'anno 1891.

Diamo questa notizia che può tornar utile ai Sacerdoti i quali si trovassero in simile condizione.

Lo stato delle campagne

Eccovi le notizie ufficiali sullo stato delle campagne nell'ultima decade di febbraio.

Nell'Italia superiore è vivamente desiderato il tempo asciutto per poter proseguire i lavori, ora interrotti.

Lo stato della campagna è dappertutto assai promettente fuorchè nella pianura toscana dove si cominciano a risentire i danni dalla troppa umidità.

Fiera di cavalli in Lonigo

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 29 marzo saranno distribuiti speciali biglietti d'andata ritorno in destinazione per quella città. La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 20 a tutto il 29 e saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 30. Eguale validità verrà estesa ai biglietti di andata ritorno che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni normalmente ammesse alla vendita di siffatti biglietti per Lonigo. Sono ammesse alla distribuzione dei biglietti d'andata - ritorno di cui trattasi, le stazioni di Caldier. Conegliano, Desenzano, Ferrara Montebello Vicentino, Padova, Peschiera, Rovigo, S. Bonifaccio, S. Martino Buonalbergo, Tavernelle, Treviso, Udine, Vago Zevio, Venezia, Verona P. V., Vicenza e Villafranca.

Cronaca del freddo

La temperatura più bassa registrata dai giornali italiani giunti ultimamente è quella di Udine: 9 gradi sotto zero all'aperto. Vicenza 3, Bologna 6 e Torino 3.

Una gran parte dell'Apennino ligure è coperta di neve.

Però in Francia il freddo infierisce più. A Marmande, nella giornata del 7, il termometro variò fra i 5 gradi e i 9 sotto zero. Ad Aix-les-Bains, 9 gradi; ad Aurillac e Saint Flour, 15 gradi sotto zero; si parla di numerose vittime. A Chaumont, 12 gradi; a Thiers, 11 gradi. I fiumi sono tutti gelati.

Tutte queste temperature rimangono ben indietro di quella verificatasi a Davos nel Cantone di San Gallo, in Svizzera, Domenica, con un tempo superbo, si ebbero 26 gradi.

Come ben dunque si vede, quantunque noi abbiamo il poco lusinghiero primato sulle varie regioni d'Italia, tuttavia ci rimane ancora di che confortarsi se ci poniamo a confronto dei nostri amici dell'alpe. Intanto per non smettere la buona usanza, sull'imbrunire di ieri sera la neve tornò pian piano a farci visita e continuò lenta ma incessante per modo che alle 10 notte già uno stratereIlo abbastanza fitto copriva i tetti e le vie. Oggi la giornata è uggiosa, nevischio e pioggia cadono ad intervalli, e nulla accenna che la bella a poco gradita visitatrice abbia a smettere.

Bollettino giudiziario

Girolami, cancelliere in disponibilità alla pretura di Valstagna è applicato alla cancelleria della pretura di Tolmezzo.

Gli ultimi avanzi napoleonici

Dietro ricerche ultimamente fatte risulta che adesso in Francia sopravvivono soltanto *venti* dei soldati dell'antico impero napoleonico.

Tutti abitano in provincia; uno solo dimora a Parigi, ed è il colonnello Soufflot.

Tre sono ciechi, e quasi tutti sono centenari.

Ve ne ha uno, certo Carigny, il cui centenario fu non ha molto solennizzato a Hyères, il quale nel 1814, ossia settantotto anni fa, fu riformato *come tisico!*

E a cento anni è sano e forte come un giovinotto!

«In Tribunale»

Udienza del 8 e 9 marzo 1892

Dori Gio. Batta detenuto per furto, condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Carlevaris Amadio di Udine imputato di truffa ed ingiurie, condannato a giorni 12 di reclusione e a L. 117 di multa.

Anzil Anna da S. Daniele appellante della sentenza del Pretore di S. Daniele che per furto la condannava a giorni 3 di reclusione. In riforma dell'appellata sentenza venne dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Feruglio Angelo di Feletto Umberto per oltraggi, venne condannato a giorni 15 di reclusione.

Zuccato Mattia di Buia per ferimento grave, condannato a 50 giorni di reclusione.

Ieri alle ore 7 pom. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della religione rendeva l'anima a Dio

Marianna Cressatti-Olivo

d'anni 40

Il marito, le figlie, la sorella, le nipoti ed i parenti addoloratissimi ne porgono il triste annunzio.

Udine 10 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Mercatovecchio N. 45.

Ferimento

In Fagagna venne arrestato Ziroldo Costantino, contadino del luogo per lesioni cagionate a Giulio Pecile.

Appropriazione indebita

Il contadino Nadaluiti Luigi di Manzano dava a prestito al proprio servo Feliz Vincenzo, un martello del valore di L. 10 ma questi non se lo lasciò più vedere e se lo portò seco.

Diario Sacro

Venerdì 11 marzo — Lancia e chiodi di N. S. G. C. — s. Costantino conf. — Temp. digiuno.

ULTIME NOTIZIE

Il libro di preghiere del cardinale Mermillod

Il testamento del cardinale Mermillod disponeva che un suo *libro di preghiere* che lo accompagnò durante l'esiglio, fosse consegnato alla principessa Clotilde sorella di re Umberto che nutriva per il Cardinale una divozione sincera ed una grande riconoscenza come colui che assistette negli ultimi istanti della vita il suo sposo il principe Napoleone.

Il Papa fece eseguire tale disposizione. La principessa Clotilde inviò al Papa vivi ringraziamenti.

Particolari sulla caduta di Cesare Cantù

Alle notizie date ieri aggiungiamo le seguenti informazioni che ci portano i giornali del mattino.

Domenica mattina, Cesare Cantù — il quale ha compiuto gli 85 anni l'8 dicembre ultimo scorso e ciò malgrado è sempre arzillo e lavoratore — uscì verso le ore 11 per recarsi a messa a San Sisto. Nel ritorno, siccome faceva freddo, venne accompagnato da due amici fin sulla porta della propria casa in via Morigi, 5.

Insofferente com'è d'essere accompagnato e sostenuto, quando fu il volle essere abbandonato ed entrò da solo. Il suo appartamento è a pianterreno in fondo all'atrio che fiancheggia il cortile. — L'uscio per cui usa entrare dà nella camera da letto. Era tutto freltoloso. La donna dal di dentro lo vide e si diresse verso la camera da letto per toglergli il paletot appena entrasse. L'illustre storico pose la chiave nella toppa; ma quando fece per aprir l'uscio, sdrucciolò, gli mancò la mano e si riversò indietro. Un brusco movimento istintivo fece sì che cadesse sul lato sinistro. La donna allora aprì subito dal di dentro, mentre accorreva il portinaio della casa.

Lo raccolsero — era incapace ad alzarsi — e lo posero sul letto. Accusava un forte dolore al femore sinistro e mandava frequenti lamenti, malgrado ostentasse l'abituale stoicismo. Non poteva stendere la gamba.

La famiglia se ne *impensieri* e mandò più tardi pel dottor Angelo Trazzi, amico di casa.

Egli constatò subito una forte contusione al lato sinistro e parecchi sintomi gli lasciavano sospettare la possibilità d'una frattura intracapsulare del femore sinistro benchè fossero mancanti alcuni dei principali sintomi. Intanto la notizia si sparse per la città e ieri venne messo in porteneria il primo bollettino annunciante il fatto e riservante i giudizii.

L'apprensione maggiore derivava dall'avanzatissima età del degente.

Il quale mantiene tuttora il suo spirito. Lamattina voleva alzarsi. Naturalmente non si potè che tenerlo alquanto seduto sul letto. Per quanto si fossero scuciti mutande e calzoni non fu possibile metterglieli. Conversò, ricevette qualcuno, e nel pomeriggio volle leggere i giornali.

Sacra congregazione de riti

Ieri mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione Preparatoria per la discussione di due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione della Venerabile Suor Maria Maddalena Martinengo da Barco, Monaca Professa Cappuccina del Monastero di S. Maria delle Nevi, nella Diocesi di Brescia, e che furono deposti per la Sua Beatificazione.

Insieme agli E.mi e R.mi Signori Cardinali della S. Congregazione dei Riti v' intervennero i prelati ed i Consultori teologi ad essa appartenenti.

Pel primo maggio

L'*Italia* di stassera dice che il Governo prende misure per evitare disordini nel prossimo maggio.

Un manifesto del rettore dell'Università di Roma

Il rettore dell'università ha pubblicato un manifesto annunziando che la riapertura si farà il 15 marzo e confida che gli studenti non turberanno l'ordine e che le lezioni si riprenderanno con calma per evitare la necessità di una nuova chiusura.

Novelli Arcivescovi

Il S. Padre si è benignamente degnato di nominare il R.mo P. Girolamo Maria della Concezione, Preposito Generale dei Petra, ed il Rmo P. Giuseppe Maria Graniello, Segretario della Congregazione dei *Vescovi e Regolari, Arcivescovo titolare* di Cesarea del Ponto.

Un italiano che uccide due francesi

Telegrafano che a S. Julien de Maurienne (alta Savoia) l'italiano Pietro Scarabovenicinquenne, venuto a risse con diversi francesi in un caffè ne uccise due a coltellate. Fu arrestato.

TELEGRAMMI

Cadice 9 — Il processo degli anarchici è incominciato oggi. La gendarmeria disperse alcuni gruppi che circondavano il palazzo di giustizia gridando: Viva l'anarchia. Si fecero parecchi arresti.

Madrid 9 — Le inondazioni continuano. Si ebbero delle piene straordinarie del Guadalquivir e del Tago specialmente, inquietanti. I danni materiali sono enormi.

Atene 9 — Il Governo decise di non sciogliere la Camera. Attenderà il termine della proroga e presenterà poscia il bilancio con se rie economie.

Berna 9 — La risposta dell'Italia all'ultima nota della Svizzera, circa il trattato di commercio trasmessa oggi da Rudinì a Bavier è attesa qui venerdì mattina.

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.10 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.00	»
8.03 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.17	»	9.15 »	diretto	10.56	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	4.56	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**			
2.45 ant.	misto	7.47	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.30	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.20 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.56	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.02	»	5.30 »	id.	8.43	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE				**DA S. DANIELE A UDINE**			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.58	»
1.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.20	pom.
2.35 pom.	id.	4.25	»	1.40 pom.	Ferr.	3.20	»
3.50 »	id.	7.02	»	5.30 »	S. tram.	6.56	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 1,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono sulo Sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 13,30 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, *scrofole*, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Unico deposito per la Provincia di Udine presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di **fegato** semplice senza nessuno dei suoi **inconvenienti**.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Girolami**.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta col migliore uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato... — Dose per **50** litri **L. 1.70** e **100** litri **L. 3**.

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine**;

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere vasellame. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, guaine lero delle sciabole, visiere dei kepì, valigie, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e carte a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartelliere, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 6.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà preferita dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32**.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50**.

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50**.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40**.

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **66,50**.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **45,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato via della Posta 16, Udine*.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi **50**; il cento L. **25** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 86 per 62, L. 12. — Idem di centimetri 61 per 50, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimasa, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Caterina de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol provvedersi di un bel libro di devozione, assecondando ... rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali